

Preziose indicazioni sono venute ieri sera per i due allenatori in vista del campionato

Sette gol e spettacolo di gioco nell'amichevole Roma-Inter: 4-3

Troppo elaborata la manovra del centrocamp neroazzurro - Per Marchesi sussiste il rebus del modulo offensivo: una o due punte? Juary troppo isolato - Esordio confortante di Vierchowod; bene anche Nappi - Prohaska in crescendo - Valigi ancora tra i migliori

ROMA: Tancredi; Nela, Nappi (46' Maldera); Di Bartolomeo, Valigi, Vierchowod (71' Rigottelli), Chierico, Marchesi (46' Faccini), Conti (46' Scarnechia), Iorio.

Infatti, le tre segnature sono venute su altrettante prodezze di centrocampisti. Insomma, il lavoro non manca per Marchesi.

ROMA — Sette gol, spettacolo di folia e di gioco, vittoria della Roma nell'amichevole con l'Inter al "Flaminio" per 4 a 3. Ma va detto che la Roma era tale soltanto nel primo tempo, pur se mancava di Turone e di Falcao. Infatti, nella ripresa, c'è stata una girandola di sostituzioni da ambo le parti. Se Liedholm e Marchesi erano alla ricerca di indicazioni valide in vista delle grandi manovre del campionato, ne avranno sicuramente trattate di preziose. Intanto, Vierchowod è pienamente recuperato, mentre non ci pare che Juary possa restare così isolato anche nel futuro. Ha effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita.

Una partita divertente, quindi, che non ha deluso gli spettatori. Sul piano del risultato ci sembra valga di più il 2 a 1 della Roma del 1° tempo che non il 4 a 3 finale. Per finire: alcuni abbonati "partners" (vale a dire dieci anni questo abbonamento, anche per le amichevoli) si sono visti ritirare le tessere all'ingresso e sono stati costretti a pagare il biglietto. Giriamo le loro proteste al presidente della Roma, ing. Viola, il quale non potrà stavolta lamentarsi: il pubblico ha gremito in ogni ordine di posti il "Flaminio", anche se noi restiamo dell'opinione che potremmo essere praticati prezzi più bassi.



PIETRO VIERCHOWOD: debutto e subito gol

Anche ai gollisti i «fondi neri» del calcio francese

PARIGI — Anche l'ambiente politico della destra gollista resta coinvolto nello scandalo dei «fondi neri» del calcio francese. Come è noto tutta la vicenda è partita dalle rivelazioni di Roger Rocher, ex-presidente del Saint Etienne, la più illustre società francese (10 scudetti), che rivelò l'esistenza di grosse cifre non ascritte nei bilanci della società (ma la cosa pare avvegni un po' in tutte le squadre) che servivano a corrispondere a calciatori e tecnici grosse somme esenti da tasse. Fra gli altri coinvolti Michel Platini, ora passato alla Juve. La grossa novità è che il 10% delle cifre su cui si indaga (circa 800 milioni di lire) è servita a finanziare la campagna elettorale di due rappresentanti gollisti, Michel Durand e Lucien Newirth. I due hanno ammesso di aver ricevuto il denaro ma hanno affermato che si tratta di una cosa normale: le campagne elettorali sarebbero assai costose e tutti i secondi i due — ricorrono ad «aiuti» da parte di amici.

Al River Plate col minimo scarto l'amichevole

Brutto Napoli: prende un gol e tanti fischi

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Celestini (dal Fiume 46'), Krol (Marino 46'), Citterio (Amodio 46'), Capone, Vinazzani (Benedetti 46'), Diaz, Criscimanni (Jacobelli 70'), Pellegrini.

Ma torniamo a Mennea e ai suoi 200 vittoriosi. Prova buona la sua anche, come già aveva dato ad intendere nella seconda frazione della staffetta 4x1000 disputata mezz'ora prima e vinta col tempo di 39"78 insieme a Pavoni, Caravani e Simonato, non aveva nelle gambe la progressione irresistibile di una volta. Uscito un po' ballante dalla curva (ma si sa questa è la sua bestialità) Mennea ha corso spalla a spalla con Bon-

giornandosi infine a scucchiargli un esiguo vantaggio soltanto negli ultimi venti metri. Anche Bongioni comunque ha fatto una buona gara, ed è stato il secondo al mondo su pista a 200 metri (1'03"38) in ben sperare per Atene.

La veneta ha corso in testa nella parte centrale della gara e, pur non resistendo fino al potente ritorno della Puccia, è riuscita ad abbassare di oltre un secondo il suo precedente limite dei 1500.



Non cambia la musica nella ripresa nonostante le numerose sostituzioni a cui ricorre Giacomo. Restano negli spogliatoi il danese Krof, l'appannato Vinazzani, il generoso Celestini, e l'ancora convalescente Citterio ed entrano in campo Dal Fiume, Marino, Amodio e Benedetti. Ma le cose non cambiano troppo. Il Napoli continua a manovrare alla calsona, si lascia tutto all'improvvisazione di questo o quel volenteroso. Il River non si spreca e col minimo sforzo dà l'impressione di per amministrare il vantaggio.

Due gol di Boniek nel 3-0 della Juve sul Widzew Lodz

TORINO — Boniek in cattedra nell'amichevole che ieri sera ha opposto la Juve alla sua ex-squadra del Widzew Lodz. Boniek ha firmato due gol nel 3-0 ricco di spettacolo con cui i bianconeri si sono imposti. La terza rete è stata opera di Rossi su rigore dopo un attacco in area dello stesso centravanti, apparso veloce e furbo, ma un po' incerto in fase di conclusione (si è visto almeno un gol a tu per tu col portiere).

Compiere uno spettacolare volo per neutralizzare una insidiosa rondine di Gordillo.

Al 36° è Pellegrini a far toccare il risultato con un pallone «fischiometro» dello stadio. Il giocatore spreca una favorevolissima occasione tirando alto. Ovvio la sonora disapprovazione del pubblico.

Rientrate ieri le salme dei tre morti in Nuova Zelanda

CARDANO AL CAMPO — Le salme di Bruno Noecker, Ilario Pegorari e Karl Pichler — i tre esponenti dello sci azzurro morti la scorsa settimana in un incidente stradale in Nuova Zelanda, dove la nazionale era in allenamento — sono state rimpiantate ieri mattina. Ad attenderle, tutto il mondo dello sci: dirigenti (il presidente Gattai, il vicepresidente Gebmetz), tecnici (Messner, Gabriellini, Cimatti), compagni di squadra e atleti dall'illusso passato (Gros, Tiziano Bietler). I parenti straziati dal dolore. Intorno, la gente di un piccolo paese del Varesotto, Cardano al Campo ad una manciata di chilometri dalla Malpensa che era stata l'ultima tappa di un viaggio aereo cominciato l'altra mattina a Sidney con successive tappe a Melbourne, Singapore, Bombay e Roma. Proprio a Cardano, il vicario episcopale della zona, mons. Bernardino Citterio, ha presenziato a una cerimonia religiosa. NELLA FOTO: la vedova di Pegorari (a sinistra) e i fratelli affranti dal dolore.



Mennea: passaporto per Atene (20'94 nei 200)



Meno bene lo sprinter in staffetta La Simeoni manca i 2 metri

Nel «giorno di Pietro» vola Sara (1,96) e Dorio record nei 1500

TIRRENIA — In questa ventitreesima edizione del meeting dell'amicizia tutto vibrava in funzione di Pietro Mennea, tornato alle gare dopo due anni di assenza con l'obiettivo di guadagnarsi l'accredito per le piste di Atene dove tra breve si disputeranno i campionati europei di atletica leggera. L'impresa gli è riuscita, almeno nel 200, dove sia pure di retissima misura si è imposto su Bonifanti con un discreto 20"94; quello che tutti si aspettavano è dunque successo e il barilettano ha potuto così ripagare il pubblico del disagio che ha dovuto superare per assistere a questo meeting, nelle strette e modeste tribunette allestite al centro sportivo CONI di Tirrenia, che ha fatto rimpiangere i ventimila posti dell'arena Garibaldi attualmente inagibile a causa dei lavori di ristrutturazione della tribuna.

Il giorno di Pietro è stato un grande giorno per il mondo dello sport. Sara (1,96) e Dorio (1500) hanno stabilito record nazionali. Sara (1,96) ha fatto una buona gara, ed è stato il secondo al mondo su pista a 200 metri (1'03"38) in ben sperare per Atene.

Il giorno di Pietro è stato un grande giorno per il mondo dello sport. Sara (1,96) e Dorio (1500) hanno stabilito record nazionali. Sara (1,96) ha fatto una buona gara, ed è stato il secondo al mondo su pista a 200 metri (1'03"38) in ben sperare per Atene.

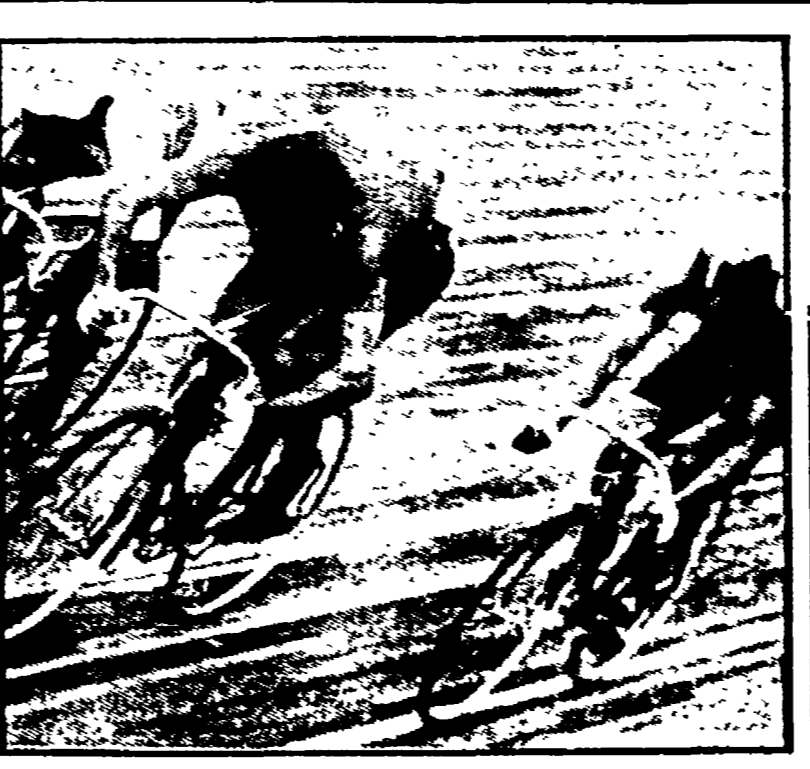
Omini propone mondiali «open» Dazzan e Capponcelli in finale

LEICESTER — Il vento e un filo di sole hanno asciugato la pista di Leicester e i mondiali riprendono dopo una giornata senza gare. Abbiamo davanti un programma che andrà dalle undici del mattino all'una di notte, cielo permettendo, e mentre ci accomodiamo al tavolo di lavoro, incontro un vecchio amico, precisamente Patrick Sercu il quale — tutto elegante, completo grigio, cravatta e soprabito in garbato — mi annuncia di aver fissato la data e il luogo del suo addio all'attività agonistica. Patrick è qui per salutare i colleghi, e confida: «Ho 38 anni ed è giusto il momento di scendere dalla bicicletta. Smetterò di correre in febbraio, a conclusione della Sei Giorni di Milano». Sercu non dimostra proprio di essere vicino alle quaranta primavere. Pochi campioni giungono a fine carriera con un aspetto così gio-

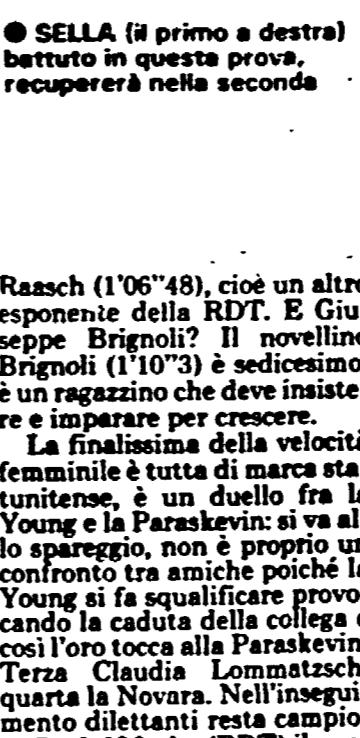
vanile. Una carriera illuminata da 57 titoli di cui tre mondiali e uno olimpico, da 94 trionfi nelle Sei Giorni che rappresentano un primato, e poi un garbo e uno stile nella professione e nella vita privata, un bel conto in banca, anche, quattromi guadagnati rischiando la pelle sui tondini, principalmente, ma pure su strada dove Patrick ha vinto un Giro di Sardegna e un Merckx, dove vanta numerosi successi ottenuti con sempre maggiore entusiasmo e sempre più.

Una stretta di mano a Sercu e un po' d'attenzione ai congressi dell'UCI che terminano con alcune proposte di Agostino Omini, presidente della nazionale federica, proposte che verranno discusse in novembre a Madrid e che ci sembrano interessanti. Omini chiede mondiali «open», mondiali su pista coi dilettanti mischiati ai professionisti in tutte le specialità,

chiede di introdurre la corsa a punti nel tabellone femminile sulla distanza dei 20 chilometri, chiede la regolamentazione dei record con tabelle distinte per le altitudini e per i livelli normali, chiede di non essere stati, di cancellare le storielle di alcuni regolamenti, di rinnovare in vari modi il ciclismo, insomma. Una posizione, quella di Omini, che tiene fede alle sue promesse di battaglia, di idee e di lotta per cambiare e progredire. E speriamo che il dirigente italiano abbia un numero di seguaci sufficiente in sede di dibattiti e di votazioni. Un programma intenso, dicevamo. Due ragazzi di casa nostra non riescono a qualificarsi nell'insegnamento femminile e sono Patrizia Spadaccini (4'14"53) e Rosella Galbati (4'19"). Non ci facciamo illusioni, intendiamoci, ma pensiamo che una delle due avrebbe ottenuto il lasciapassare per



È sera e Ottavio Dazzan è finalista nel keirin nonostante una grave scortecchezza del canadese Singleton che soffia all'azzurro la prima moneta. Capponcelli resta in causa vincendo il recupero, poi si assegna il titolo del chilometro, prova u-



niando su 1'06"45. Terzo

Sconfitta la Fiorentina al Comunale

Viola al trotto romeni di corsa: risultato 1-3

La partita nell'ambito del festival nazionale dell'Unità - Di Graziani il gol toscano

Dalla nostra redazione FIORENTINA: Gali (Paradisi); Rossi, Cuccireddu (Massaro); Sala (Bertoni Alessandro al 21' del p.t.), Pin, Passarella; Bertoni D. (Monelli), Pecci, Graziani, Antognoni, Manzo.

BAIA MARE: Fehér, Borz, Tataran; Szepi, Koller, Balan; Radu, Sabau, Rozsnyai, Ene, Dragomirescu.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

MARCATORI: Nel p.t. al 44' Graziani; nella ripresa al 3' Balan, al 4' Dragomirescu, all'11' Rozsnyai.

FIRENZE — I tifosi viola, accorsi in gran numero allo stadio del Campo di Marte per vedere quanto vale la rinnovata Fiorentina sono rimasti delusi ed è per questo che a più riprese hanno fischiato i propri beniamini. Contro i rumeni del Baia Mare, squadra che partecipa alla Coppa delle Coppe, la pattuglia di De Sisti ha preso la paga.

I viola hanno perso per 3 a 1 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di un gol realizzato da Graziani allo scadere del tempo. Le tre reti, quelle che hanno fatto arrabbiare i tifosi della curva di Maratonis, i viola le hanno subite nella ripresa quando De Sisti ha scombinato la compagine allo scopo di controllare lo stato di forma dei giocatori che per una serie di motivi non erano stati ancora messi alla prova. Ed è stato appunto grazie ai cambi (Massaro ha giocato nell'inasuto ruolo di terzino e la prima linea contava addirittura quattro punte) che i rumeni, abili palleggiatori e scaltri nella manovra, si sono fondati a rete sfruttando a pieno l'arma del contropiede.

La difesa viola, che è imperniata su Passarella, era troppo squadrata e troppi dei suoi com-

Loris Ciullini NELLA FOTO: Antognoni

Atala

Campagnolo

CAMPIONE DEL MONDO

con URS FREULER nell'individuale su pista

PIRELLI CASTELLI ALPINA RAGGI SELLE SAN MARCO CERCHI NISI COBRA

MAGNIFLEX COLUMBUS ATALA SPORT ITALMANUBRI REGINA EXTRA PUBBLICONF

Atala-Officine Meccaniche Cesare Rizzato & C. Sp.A. Padova-Via Venezia 29 - Tel. 664689

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA

PROVINCIA DI PADOVA

Lavori di costruzione della fognatura comunale (I Stralcoi) IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

Importo a base d'asta Lire 171.757.600

APPALTO - CONCORSO

Questa Amministrazione intende procedere all'appalto-concorso dell'opera sopra descritta.

Le Ditte interessate potranno fare richiesta di essere invitate entro il 31/8 p.v. alla Segreteria Comunale - Piazza A. De Gasperi, 6 - 35022 Anguillara Veneta.

IL SINDACO
Baratta Fabrizio